



«Ci sono tre momenti indissolubili nella nostra storia: il primo è il no alla dittatura fascista e quindi la Resistenza con tutti coloro che sono



morti per la libertà; il secondo è la Repubblica e il terzo è la Costituzione. Questi tre momenti sono indissolubili a condizione che si

riconosca che la Resistenza è la radice primaria da cui sono nate la Repubblica e la Carta Costituzionale»

Oscar Luigi Scalfaro, discorso a Bari per il 60esimo della Liberazione, Ansa 11 febbraio 2005

Roma città aperta ai fascisti

Ultras di destra sotto accusa per pestaggi, spedizioni punitive e attacchi ai Rom Un'altra coppia gay aggredita al Colosseo. La sicurezza di Alemanno fa paura



Terracina e Zevi

DIALOGO TRA PIERO TERRACINA E TOBIA ZEVI Ebrei e antisemitismo: staffetta della memoria

di Umberto De Giovannangeli

Sul braccio porta il marchio indelebile di una ferita che non si rimarginerà: A-5506. A imprimerglielo furono le SS ad Auschwitz. Piero Terracina, 80 anni, è un testimone di quella tragedia; un testimone, lucido, appassionato, giovane nello spirito, che non accetta che l'oblio della memoria rimuova una Storia che va ricordata perché non si ripeta. Tobia Zevi, ha 24 anni. È un giovane impegnato ma è anche parte di una generazione che si vorrebbe priva di memoria. Ed è proprio il diritto-dovere alla memoria, e il passaggio tra le generazioni, il filo conduttore del nostro incontro. Un viaggio tra passato e presente, tra un dolore che si rinnova e una necessità, spesso inavvertita, di conoscere. Di capire, da par-

te dei giovani d'oggi, cosa c'è dietro quel «A-5506» che Piero Terracina porta con sé, porta su di sé. Voglia di capire. Nella consapevolezza che «senza memoria non c'è futuro». Un futuro di cui i ragazzi come Luca vogliono essere protagonisti. Con l'aiuto di coraggiosi, instancabili, testimoni come Piero Terracina.
L'UNITÀ La memoria del fascismo torna di attualità e incrocia la polemica politica. Ma questa memoria è un peso o è un investimento sul futuro per il nostro Paese?
PIERO TERRACINA È una cosa e l'altra. Comunque difficile. Ricordare è un po' rivivere. E questo è pesante, molto pesante.
segue a pagina 2

LA CRISI DEL CAUCASO

OSSEZIA SUD E ABKHAZIA

MOSCA RADDOPPIA LE BASI

Mastroluca e Guerra pag. 11 e 27

OCSE

ELEMENTARI PROMOSSE

«MAL PAGATI GLI INSEGNANTI ITALIANI»

Carugati e Boscaino a pagina 6

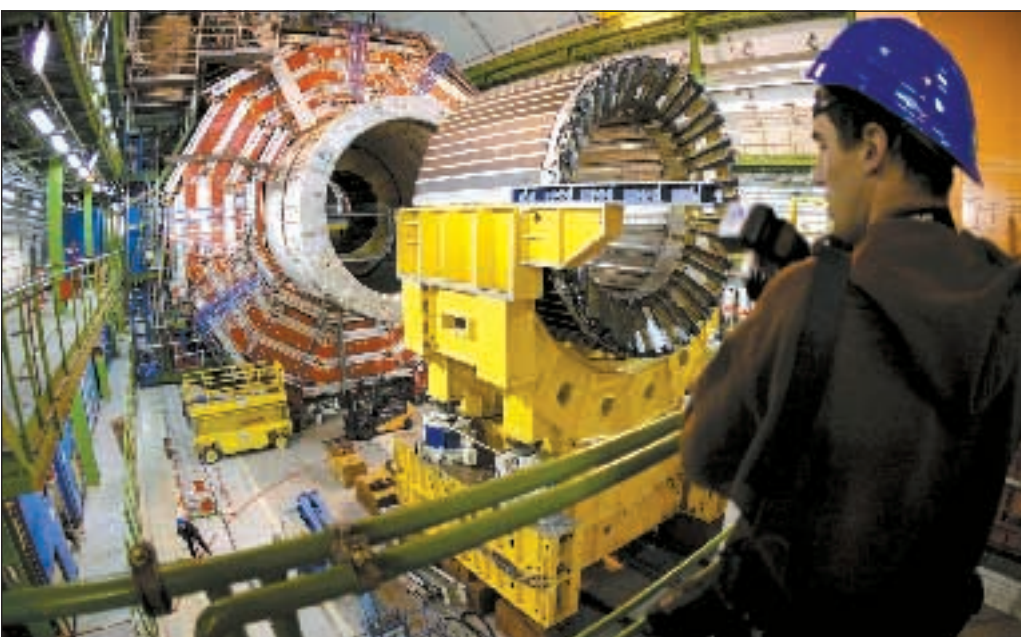
■ Aria pesante nella Capitale. Chiesto il rinvio a giudizio per venti picchiatori neri, tifosi di Roma e Lazio. Devono rispondere di rapine, pestaggi. Violenza cieca contro i nomadi e i ragazzi di sinistra. Nella città "blindata" dal sindaco, un altro gravissimo episodio di intolleranza. L'allarme dell'Arcigay.
Solani e Cimino a pagina 3

Usa: i gay e le aziende

ORGOGGIO E TALENTO

IVAN SCALFAROTTO

Proprio nelle ore in cui a Roma si verifica l'ennesimo episodio di violenza ed intolleranza nei confronti della comunità omosessuale e negli Stati Uniti, solo pochi giorni dopo la clamorosa apertura di Obama a Denver nei confronti dei «gay brother and sisters», si apre oggi ad Austin, in Texas, la Conferenza Annuale di «Out & Equal».
segue a pagina 26



L'ESPERIMENTO La leggenda della fine del Mondo

OGGI AL CERN DI GINEVRA verranno ricreate le condizioni immediatamente successive al Big Bang. Ma c'è chi teme che possa essere la fine del mondo. Gli scienziati tranquillizzano, ma sui blog si rincorrono funeste previsioni.
a pagina 10

Scuola, salari, prezzi: l'offensiva del Pd

Veltroni lancia la campagna contro il governo: si parte con l'istruzione

■ A Firenze, alla festa nazionale del Pd, lo aveva promesso: «meno autoanalisi, più lavoro tra la gente per spiegare le magagne del governo Berlusconi». E su quelle magagne che ora Walter Veltroni ha deciso di costruire la campagna d'autunno che finirà nella manifestazione nazionale del 25 ottobre. Ma si comincia a fine mese con tre giorni (26, 27 e 29) di assemblee e sit-in per salvare la scuola pubblica. «Dietro ai tagli - spiega Veltroni - non c'è alcuna idea educativa, ma solo una grande improvvisazione, che avrà conseguenze drammatiche». Poi il Pd passerà alle altre questioni che interessano le famiglie italiane: il caro-vita, i salari e le pensioni.
Miserendino a pagina 7

Calderoli

IL FEDERALISMO IMPOSSIBILE

STEFANO FASSINA

Il «Calderoli.2» non funziona. I commenti alla seconda «bozza Calderoli» sul federalismo fiscale hanno riscontrato «passi avanti» perché si sono concentrati su aspetti particolari: primo, la surrettizia reintroduzione dell'Ici (in realtà è peggio: alla vecchia imposta patrimoniale dall'impatto progressivo, nonostante l'evasione legittimata dai dati catastali, si sostituisce un'imposta/tariffa sui servizi dalle ricadute regressive, ossia chi meno ha, più paga).
segue a pagina 27

Staino



L'inchiesta GLI INDUSTRIALI ANTIPIZZO

Marco Venturi «In Sicilia non ci sarà sviluppo senza legalità»

di Ninni Andriolo inviato a Caltanissetta

«Le sembra normale che chi conduce un'industria debba vivere sotto tutela, scortato dalle forze dell'ordine? Noi vogliamo fare impresa con correttezza. Vogliamo dimostrare che in Sicilia si può produrre come nel Nord, senza i costi aggiuntivi del pizzo, liberi di una pubblica amministrazione borbonica che non ti agevola e spesso ti vessa. In quest'isola la scommessa della legalità non è cosa diversa della sfida per lo sviluppo...». Marco Venturi fa parte della squadra dei «quarantenni» che guida la svolta anti-racket della Confindustria di Ivan Lo Bello.
segue a pagina 8

Il caso Lo Bello

PROFESSIONISTI DELL'ANTIPIZZO

CLAUDIO FAVA

Quando parliamo di mafia, ci tocca ragionare anche su una sottocultura di luoghi comuni e di ammiccamenti poco raffinati ma utilissimi a prendere le distanze, a celebrare dubbi, a insinuare malizie. Cominciò Leonardo Sciascia ventuno anni fa prendendosi con i professionisti dell'antimafia, e fu pessimo profeta perché di quei cosiddetti professionisti (Sciascia ne citò per cognome e nome uno per tutti: Paolo Borsellino) i sopravvissuti sono proprio pochini. Adesso siamo ai professionisti dell'antipizzo. Anzi, al professionista: Ivan Lo Bello, presidente degli industriali siciliani, colpevole d'aver promesso (e mantenuto) di cacciare via dall'associazione gli imprenditori che avessero preferito pagare e tacere. Tra qualche settimana dovrebbero riconfermarlo nell'incarico, ma i suoi colleghi di Catania hanno già aperto il tiro a bersaglio: «Lo Bello? Non lo votiamo. Troppo monotematico con questa sua fissazione sul pizzo». E subito si sono alzati gli echi malevoli, le voci di contorno e di rimbalzo: la battaglia contro il racket? Una vetrina, una passerella, una trovata per farsi pubblicità...
segue a pagina 27

Arci Caccia, nelle mani migliori

Arci Caccia - Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65
00155 - Roma
www.arcicaccia.it
E-mail: info@arcicaccia.it

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 19.30
sabato dalle ore 9.30 alle ore 13.30
06/4067413

L'OMICIDIO CHE DIVISE L'ITALIA DEL BOOM

GIANCARLO DE CATALDO

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Le tv al posto dei manganelli

ABBIAMO VISTO e sentito il discorso di La Russa in tv, per fortuna subito confutato dal presidente Napolitano. Una scena scioccante, anche se non è certo la prima volta che i cosiddetti ex fascisti (mai diventati antifascisti) cercano di legittimare gli orrori di Salò. Ai tempi del primo governo Berlusconi annunciarono che avrebbero riscritto la Storia attraverso la Rai. Poi si sono un po' persi per strada, nell'euforia patriottica di piazzare amici e spazzare veline. Ma l'intento di questi riscrittori, allora come oggi, è far risultare che Mussolini avrebbe avuto solo il torto (cosa volete che sia) di essersi alleato con Hitler e di aver, per così dire, ceduto alla persecuzione contro gli ebrei. Se invece il fascismo si fosse limitato a fare strage di comunisti e socialisti, per i vari La Russa e Alemanno la dittatura sarebbe stata un bijou. Loro che da giovani hanno appoggiato i golpe militari e oggi, approdati finalmente al moderno regime di Berlusconi, dopo le lacrime e sangue del G8 di Genova, usano le telecamere come manganelli.

segue a pagina 9

l'alternativa possibile

3° INCONTRO NAZIONALE
VASTO 12-14 settembre 2008

11 ottobre - Roma, Piazza Navona
**PROCESSIONE NAZIONALE PER REFERENDUM
CONTRO IL LOBO ALFARO**

DI PIETRO
ITALIA dei VALORI

Dalla parte dei cittadini
www.italiadivivendoci.it
www.antoniodipietro.it